



Novena dell'Immacolata
29 novembre ~ 7 dicembre

Maria Immacolata è venerata come Regina e Patrona degli Ordini nati dal carisma che, per il bene della Chiesa, Dio ha elargito a san Francesco e santa Chiara.

Alla sua intercessione ci affidiamo in questa Novena, portando in cuore quanti si affidano alla nostra preghiera, affinché ci aiuti a fare della nostra vita un'opera bella nell'amore, per la gioia e la gloria di Dio.

In copertina: pala del Monastero

29 novembre
RALLEGRATI, FIGLIA DI SION

Canto: Salve, o dolce Vergine

“Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te, oracolo del Signore.

Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te”.

Nessuna creatura fu mai così vicina a Dio come la beata Vergine Maria. Chi più puro? Chi più irreprensibile? Quale prodigio!

Nel suo immenso amore per gli uomini, Dio non si è vergognato di prendere come Madre Colei che era sua creatura.

Veramente a Maria si applicano le parole del profeta Zaccaria: “Canta inni, rallegrati, o figlia di Sion, perché ecco che vengo ad abitare in mezzo a te, dice il Signore”.

Ed è ancora a Lei che si rivolge Gioele allorché esclama: “Non temere, terra, ma rallegrati e gioisci poiché cose grandi ha fatto il Signore”.

Esulta, casa del Signore,

terra che Dio ha sfiorato con i suoi passi.

Tu che hai contenuto nella tua carne

Colui la cui divinità sorpassa l'universo.

Da te, Colui che è la Divinità stessa

ha assunto la natura umana;

l'Eterno è entrato nel tempo

e l'infinito si è lasciato circoscrivere.

Esulta, Dimora di Dio che brilli della luce della divinità!

“Ti saluto, o piena di grazia”:

la tua opera e il tuo nome

sono fonti di gioia più della gioia stessa.

Da te è venuta al mondo la gioia immortale,
il Cristo, rimedio alla tristezza degli uomini.
Esulta, Paradiso più felice del giardino dell'Eden
nel quale è germogliata ogni virtù
ed è spuntato l'albero della Vita.

(S. Teodoro Studita)

Preghiamo Maria

*Aiutaci, o Madre, Regina nostra,
gloriosa Madre di Dio!
Ti preghiamo:
fa' che i nostri cuori siano ricolmi di grazia
e risplendano di sapienza.
Rendici forti con la tua forza e ricchi di virtù.
Su noi effondi il dono della misericordia,
perché otteniamo il perdono dei nostri peccati.
Aiutaci a vivere rispondendo con l'amore all'Amore.
Questo ci conceda Gesù Cristo, tuo Figlio,
che ti ha esaltata al di sopra degli Angeli,
ti ha incoronata Regina
e ti ha fatto assidere in eterno accanto a Lui.
A Lui onore e gloria nei secoli.
Amen.*

30 novembre
TUTTA BELLA

Canto: Ave Maris stella (Rota)

“Chi è colei che sorge, bella come l'aurora?”.
“Ti saluto, piena di grazia!”

Immacolata, dice anzitutto i fulgori dell'aurora.

Preservata immune dalla contaminazione originale, Maria è riempita di grazia fin dal primo istante del suo concepimento. Già nel seno materno, l'anima di Maria è pervasa di luce divina: dopo la morte di lunghi secoli, trascorsi nella colpa dei progenitori, si alza questa stella mattutina, limpida e pura, trasparente e inviolata, mentre il cielo trascolora nella promessa del giorno imminente.

Immacolata dice poi promessa e fiore candido di Redenzione. Colei che, in vista dei meriti del suo Figlio Redentore, è stata preservata dalla macchia originale, ha avuto questo privilegio perché predestinata alla sublime missione di Madre di Dio.

Ella, che doveva dare una carne mortale al Verbo eterno del Padre, non poteva essere contaminata neppure per un istante dall'ombra del peccato.

Infine, *Immacolata* dice visione di Paradiso.

Preannunzia l'alba di quel giorno eterno, e ci guida e sostiene nel cammino che ancora ce ne separa. Per questo l'inno liturgico *Ave, Maris stella* ha la dolce invocazione: *Fa' che, vedendo con te Gesù, con te sempre possiamo gioire.*

A questo termine estremo, coronamento della vita di grazia, devono tendere i palpiti del nostro cuore e gli sforzi più generosi di cristiana fedeltà.

(san Giovanni XXIII)

Preghiamo Maria

*O Vergine, bella come la luna,
delizia del Cielo,
nel cui volto guardano i beati
e si specchiano gli Angeli,
fa' che noi, tuoi figli, ti assomigliamo
e che le nostre anime ricevano un raggio della tua bellezza
che non tramonta con gli anni,
ma rifulge nell'eternità.
O Maria, Sole del Cielo,
risveglia la vita dovunque è la morte
e rischiara gli spiriti dove sono le tenebre.
Rispecchiandoti nel volto dei tuoi figli,
concedi a noi un riflesso della tua luce e del tuo fervore.
Salvaci, o Maria,
bella come la luna,
fulgida come il sole,
forte come un esercito schierato,
sorretto non dall'odio, ma dalla fiamma dell'amore.
Amen.*

1 dicembre
SPECCHIO DI SANTITÀ

Canto: Maria, tu sei l'aurora

“Tutta bella sei, o Maria!”

La natura umana si è mai espressa in una forma completamente perfetta?

Da Adamo in poi l'umanità non ha più avuto questa fortuna, salvo che in Nostro Signore Gesù Cristo e nella Madre sua Santissima.

È questa nostra Sorella, questa eletta Figlia della stirpe di David, a rivelare il disegno originario di Dio sul genere umano, quando ci creò a sua immagine e somiglianza. Il ritratto, dunque, di Dio. Poterlo ammirare in Maria, finalmente ricostituito, finalmente riprodotto nella genuina e nativa bellezza e perfezione: ecco una realtà che ci incanta e rapisce, placando, si direbbe, l'accesa e inappagata nostalgia di bellezza che gli uomini portano nel cuore. Essi, infatti, ritengono, con moltiplicati sforzi, di poter raggiungere l'ideale allorché della bellezza dànno qualche forma, qualche espressione, senza però mai riuscire a portarla alle sue profonde, vere caratteristiche, che sono quelle non della forma, ma dell'*essere*.

Maria è perfetta nel suo *essere*, è immacolata nella sua intima natura, dal primo istante della sua vita. Noi staremmo perciò ad ammirare di continuo un tale prodigioso riflesso della bellezza divina, fino a sentirci, ovviamente, pur tanto dissimili, arcanamente consolati.

Dissimili, perché Maria è l'unica, la privilegiata, e nessuno potrà mai non solo eguagliarla, ma neppure avvicinarla. *Consolati*, nondimeno, perché Maria è la Madre nostra; perché Ella ci ripresenta ciò che abbiamo tutti in fondo al cuore: l'immagine autentica dell'umanità, l'immagine dell'umanità innocente,

santa. Ce ne svela i principii, poiché Maria è in assoluto rapporto con Dio mediante la Grazia; perché il suo essere è tutto armonia, candore, semplicità; è tutto trasparenza, gentilezza, perfezione; è tutto bellezza.

Che cosa diremo, allora, alla Madonna, in questo sguardo che diamo, rapiti e consolati, al mistero di innocenza e di santità? Diremo intanto: *Tota pulchra es, Maria!*

Finalmente l'immagine della bellezza si leva sopra l'umanità senza mentire, senza turbare. Le creature tutte la rimirano ed esclamano: Sei veramente, sei realmente la bellezza: *Tota pulchra es!*

(san Paolo VI)

Preghiamo Maria

*Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
In te è la gioia piena della vita beata con Dio.
Fa' che non smarriamo il significato
del nostro cammino terreno:
la luce gentile della fede illumini i nostri giorni,
la forza consolante della speranza orienti i nostri passi,
il calore contagioso dell'amore animi il nostro cuore,
gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio,
dove è la vera gioia.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
Ascolta la nostra preghiera,
esaudisci la nostra supplica:
sia in noi la bellezza
dell'amore misericordioso di Dio in Gesù,
sia questa divina bellezza a salvare noi,
la nostra città, il mondo intero.
Amen.*

(papa Francesco)

2 dicembre
PIENA DI GRAZIA

Canto: Acqua di fonte

“Porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

“Rallegrati, piena di grazia!”

L’Immacolata Concezione è un particolare mistero della fede ed è anche una particolare solennità.

È la festa di Avvento per eccellenza.

Questa festa - ed anche questo mistero - ci fa pensare all’inizio dell’uomo sulla terra, alla innocenza primigenia e poi alla grazia perduta e al peccato originale.

È il brano della Genesi a darci l’immagine di questo *inizio*.

E quando, proprio in questo testo, leggiamo della donna la cui stirpe “schiacerà la testa del serpente” (cf. *Gen 3,15*), vediamo in questa donna, insieme con la tradizione, Maria, presentata appunto Immacolata per opera del Figlio di Dio, al quale doveva dare la natura umana.

Non ci meravigliamo che all’inizio della storia dell’uomo, intesa come storia della salvezza, venga inscritta anche Maria, se prima della creazione del mondo ogni cristiano è stato già scelto in Cristo e per Cristo: tanto più questo vale per lei!

L’Immacolata è quindi un’opera particolare, eccezionale ed unica di Dio: *piena di grazia*.

Quando, nel tempo stabilito dalla santissima Trinità, venne da lei l’angelo e le disse: “Non temere... Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell’Altissimo” (*Lc 1,30-32*), soltanto colei che era *piena di grazia* poteva rispondere così come allora ha risposto Maria:

“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto” (Lc 1,38).

E Maria ha risposto proprio così.

Oggi, in questa festa d'Avvento, lodiamo per questo il Signore.

(san Giovanni Paolo II)

Preghiamo Maria

*Vergine Santa e Immacolata,
a te, che sei l'onore del nostro popolo
ci rivolgiamo con confidenza e amore.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
Il peccato non è in te.
Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità:
nella nostra parola rifulga lo splendore della verità,
nelle nostre opere risuoni il canto della carità,
nel nostro corpo e nel nostro cuore
abitino purezza e castità,
nella nostra vita si renda presente
tutta la bellezza del Vangelo.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
La Parola di Dio in te si è fatta carne.
Aiutaci a rimanere in ascolto attento
della voce del Signore:
il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,
la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno
non ci trovi distratti,
la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini
ci commuovano,
ogni vita umana sia da tutti noi sempre
amata e venerata.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
In te è la gioia piena della vita beata con Dio.*

(papa Francesco)

3 dicembre
DONNA UMILE

Canto: Vergine Madre, figlia del tuo Figlio

“Ha guardato l’umiltà della sua serva”

L’Immacolata Concezione della Beata Vergine è una delle feste più belle e popolari: Maria non solo non ha commesso alcun peccato, ma è stata preservata persino da quella comune eredità del genere umano che è la colpa originale. E ciò a motivo della missione alla quale da sempre Dio l’ha destinata: essere la Madre del Redentore. Tutto questo è contenuto nella verità di fede dell’“Immacolata Concezione”.

Il fondamento biblico di questo dogma si trova nelle parole che l’Angelo rivolse alla fanciulla di Nazaret: “Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te” (*Lc* 1,28). “Piena di grazia” – nell’originale greco *kecharitoméne* – è il nome più bello di Maria, nome che le ha dato Dio stesso, per indicare che è da sempre e per sempre l’amata, l’eletta, la prescelta per accogliere il dono più prezioso, Gesù, “l’amore incarnato di Dio” (*DCE*, 12).

Possiamo domandarci: perché, tra tutte le donne, Dio ha scelto proprio Maria di Nazaret?

La risposta è nascosta nel mistero insondabile della divina volontà. Tuttavia c’è una ragione che il Vangelo pone in evidenza: la sua umiltà.

Lo sottolinea bene Dante Alighieri nell’ultimo Canto del Paradiso: “Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d’eterno consiglio” (*Par.* XXXIII, 1-3).

La Vergine stessa nel Magnificat dice: “L’anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato l’umiltà della sua serva” (*Lc* 1,46.48). Sì, Dio è stato attratto dall’umiltà di Maria, che ha trovato grazia ai suoi occhi (cfr *Lc* 1,30). E’ diventata così la Madre di Dio, immagine e modello della Chiesa, eletta tra i

popoli per ricevere la benedizione del Signore e diffonderla sull'intera famiglia umana.

Questa *benedizione* non è altro che Gesù Cristo stesso. E' Lui la Fonte della grazia, di cui Maria è stata colmata fin dal primo istante della sua esistenza. Ha accolto con fede Gesù e con amore l'ha donato al mondo. Questa è anche la nostra vocazione e la nostra missione, la vocazione e la missione della Chiesa: accogliere Cristo nella nostra vita e donarlo al mondo, "perché il mondo si salvi per mezzo di Lui" (Gv 3,17).

(Benedetto XVI)

Preghiamo Maria

*Santa Maria, Madre di Dio,
conservami un cuore di fanciullo,
puro e limpido come acqua di sorgente.
Ottienimi un cuore semplice
che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze:
un cuore magnanimo nel donarsi,
facile alla compassione,
un cuore fedele e generoso,
che non dimentichi alcun bene
e non serbi rancore per nessun male.
Formami un cuore dolce e umile
che ami senza esigere di essere riamato,
un cuore grande e indomabile
così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere
e nessuna indifferenza lo possa stancare,
un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo,
ferito dal suo amore
con una piaga che non si rimargini se non in Cielo.*

4 dicembre ECCOMI!

Canto: Eccomi

“Maria disse: Eccomi, sono la serva del Signore.”

Le letture che ascolteremo nella solennità dell’Immacolata presentano un’alternativa. Nella prima lettura c’è l’uomo che alle origini dice *no* a Dio, e nel Vangelo c’è Maria che all’annunciazione dice *sì* a Dio. In entrambe le letture è Dio che cerca l’uomo. Ma nel primo caso va da Adamo, dopo il peccato, e gli chiede: “Dove sei?” (*Gen 3,9*), ed egli risponde: “Mi sono nascosto” (*Gen 3,10*). Nel secondo caso, invece, va da Maria, senza peccato, che risponde: “Ecco la serva del Signore” (*Lc 1,38*). *Eccomi* è il contrario di *mi sono nascosto*. *L’eccomi* apre a Dio, mentre il peccato chiude, isola, fa rimanere soli con se stessi.

Eccomi è la parola-chiave della vita.

Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso Dio.

Eccomi è essere disponibili al Signore, è la cura per l’egoismo, è l’antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa.

Eccomi è il rimedio contro l’invecchiamento del peccato, è la terapia per restare giovani dentro.

Eccomi è credere che Dio conta più del mio io. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese. Perciò dirgli *Eccomi* è la lode più grande che possiamo offrirgli. Perché non iniziare così le giornate, con un “*Eccomi, Signore?*”? Sarebbe bello dire ogni mattina: “*Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà*”. Lo diremo nella preghiera dell’Angelus, ma possiamo ripeterlo già ora, insieme: *Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà!*

(Papa Francesco)

Preghiamo Maria

*Vergine Immacolata,
sapere che tu, che sei nostra Madre,
sei totalmente libera dal peccato
ci dà grande conforto.
Sapere che su di te il male non ha potere
ci riempie di speranza e di forza
nella lotta quotidiana
che noi dobbiamo compiere
contro le minacce del maligno.
Ma in questa lotta non siamo soli,
non siamo orfani,
perché Gesù, prima di morire sulla croce,
ci ha dato te come Madre.
Noi dunque, pur essendo peccatori,
siamo tuoi figli,
figli dell'Immacolata,
chiamati a quella santità
che in te risplende,
per grazia di Dio,
fin dall'inizio.*

(papa Francesco)

5 dicembre
PELLEGRINA NELLA FEDE

Canto: O Virgo pulcherrima

“Allora Maria disse: Avvenga per me secondo la tua parola. E l’angelo partì da lei.”

Maria risponde all’annuncio dell’angelo, dicendo: “Avvenga per me secondo la tua parola”. Non dice: *Avvenga secondo me*, ma *secondo te*. Non pone limiti a Dio.

Maria vive fidandosi di Dio in tutto e per tutto. Ecco il segreto della vita. Può tutto chi si fida di Dio in tutto. Il Signore soffre quando gli rispondiamo come Adamo: “Ho paura e mi sono nascosto”. Dio è Padre, il più tenero dei padri, e desidera la fiducia dei figli. Quante volte invece sospettiamo di Lui, sospettiamo di Dio! Pensiamo che possa mandarci qualche prova, privarci della libertà, abbandonarci. Ma questo è un grande inganno, è la tentazione delle origini, la tentazione del diavolo: insinuare la sfiducia in Dio. Maria vince questa prima tentazione col suo *Eccomi*.

E oggi guardiamo alla bellezza della Madonna, nata e vissuta senza peccato, sempre docile e trasparente a Dio.

Ciò non vuol dire che per lei la vita sia stata facile, no. Stare con Dio non risolve magicamente i problemi. Lo ricorda la conclusione del Vangelo di oggi: «L’angelo si allontanò da lei» (*Lc* 1, 38). Si allontanò: è un verbo forte. L’angelo lascia la Vergine sola in una situazione difficile. Lei conosceva in che modo particolare sarebbe diventata Madre di Dio – lo aveva detto l’angelo –, ma l’angelo non l’aveva spiegato agli altri, solo a lei.

E i problemi iniziarono subito: pensiamo alla situazione irregolare secondo la legge, al tormento di san Giuseppe, ai piani di vita saltati, a che cosa avrebbe detto la gente... Ma Maria

mette la fiducia in Dio davanti ai problemi. È lasciata dall'angelo, ma crede che con lei, in lei, è rimasto Dio.

E si fida. Si fida di Dio. È certa che col Signore, anche se in modo inatteso, tutto andrà bene.

Ecco l'atteggiamento sapiente: non vivere dipendendo dai problemi – finito uno, se ne presenterà un altro! – ma fidandosi di Dio e affidandosi ogni giorno a Lui: *eccomi!*

Eccomi è la parola.

Eccomi è la preghiera.

Chiediamo all'Immacolata la grazia di vivere così.

(Papa Francesco)

Preghiamo Maria

*Santa Maria, donna del popolo, grazie,
perché hai convissuto con la gente,
prima e dopo l'annuncio dell'angelo,
e non hai preteso da Gabriele
una scorta permanente di cherubini,
che facesse la guardia d'onore
sull'uscio di casa tua.*

*Grazie, perché hai voluto assaporare fino in fondo
le esperienze, povere e struggenti,
di tutte le donne di Nazaret.*

*Santa Maria, donna del popolo,
insegnaci a condividere con la gente
le gioie e le speranze,
le tristezze e le angosce
che contrassegnano il cammino
della nostra civiltà.*

(mons. Tonino Bello)

6 dicembre DIMORA DI DIO

Canto: Ave, Signora santa

“Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!”

“Ecco la dimora di Dio con gli uomini”

Nell'evento dell'Annunciazione siamo dinanzi all'unico caso della storia della salvezza nel quale un essere umano ha l'ultima parola dinanzi a Dio. Ed è una donna ad essere al centro di questo evento. Colei che permette a Dio di venire al mondo è una donna.

Straordinaria verità. Dio si lega alla risposta di una donna. Non vuole oltrepassare la libertà di questa donna. Essa obbedirà al Signore, ma obbedirà per libera scelta, senza che nessuno possa imporglielo, solamente per fiducia e per amore.

E non è una qualsiasi donna. È Maria di Nazaret. Concretezza assoluta dell'unicità della storia della salvezza. La venuta di Dio nel mondo si compie lì e non dappertutto. La salvezza sarà dappertutto, solo perché prima è stata lì. Se non fosse stata prima lì, semplicemente non sarebbe stata.

Cosa aggiunge l'affermazione dell'Immacolata Concezione di Maria a questo evento? Quale dimensione specifica sottolinea?

Pone dinanzi agli uomini il fatto che Maria sia “piena di grazia”. Ci invita a riflettere su questa espressione che ripetiamo ogni volta nella preghiera dell'Ave Maria: “Ave, rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te” (Lc 1,28).

Immacolata vuol dire *semplicemente* “piena di grazia”. È la *semplicità* a cui tende tutta la creazione, a cui aspira ogni figlio d'uomo. Vincere il peccato, non esserne schiavo, esserne libero. Nella consapevolezza che questa vittoria non è opera della determinazione volontaristica e della capacità umana, ma è evento che si può compiere solo per opera di Dio, grazia che non può provenire se non dalla grazia.

Maria è “piena di grazia” perché è gravida, nello Spirito, della divinità del Figlio che si fa carne. È piena di grazia, perché Dio è “contenuto” in Lei. È divenuta “dimora dell’Incontenibile”.

In vista di questa pienezza, Dio ha voluto che Maria non conoscesse peccato, che fosse preservata dal peccato originale. Essa è così “piena di grazia” allora anche perché il suo cuore, fin dal suo concepimento, non si è mai volto al peccato, ma, a differenza di Eva e di tutti gli altri figli dei progenitori, sempre si è abbandonata in libera fiducia di amore al suo Signore.

(don Andrea Lonardo)

Preghiamo Maria

*Madre di Dio, piena di grazia,
tu che portando nel tuo seno il fuoco della divinità
non ne resti consumata
e che generi, senza corruzione,
la fonte della vita, il Signore,
preserva noi che ti magnifichiamo.*

*O Vergine, in modo ineffabile tu hai dato alla luce
Uno della Trinità, in due nature,
due energie ed una sola persona.
Intercedi quindi presso di lui,
affinché liberi dalle insidie del nemico
coloro che con fede sempre ti invocano:
poiché noi tutti ci rifugiamo presso di te,
Sovrana, Madre di Dio.*

*Ave, Vergine Madre di Dio,
o Maria piena di grazia, il Signore è con te:
benedetta tu sei fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno,
perché generasti il Salvatore delle anime nostre.*

(Preghiera bizantina)

7 dicembre
DONNA IN CAMMINO

Canto: O Maria Santissima

“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio”

Oggi è la festa dell’Immacolata Concezione della Vergine Maria. Il Vangelo ci racconta la sua chiamata. E salta subito all’occhio la rassicurazione che tutti vorremmo sentirci rivolgere: “Non temere, perché hai trovato grazia presso Dio”.

Non temere, cioè “Non avere paura”.

Ma proprio perché conosciamo a memoria questo vangelo sappiamo anche che, paradossalmente, da questo momento in poi Maria si ritroverà davanti a tante difficoltà e problemi. Eppure l’angelo le aveva detto che aveva “trovato *grazia* presso Dio”.

Allora perché tutte queste “*dis-grazie*”?

Perché fare la volontà di Dio non significa non avere problemi, ma ricordarsi che nonostante i problemi stiamo scrivendo una storia che ha un senso, che ha uno scopo, che ha un finale per cui vale la pena vivere. Anzi, dovremmo dire che proprio attraverso questi problemi, questa storia poi si rivela come una storia di Grazia.

Certamente è difficile da comprendere, ma non conosciamo altre strade se non quella di tentare di vivere così, cioè affrontando tutto quello che ci viene posto dinanzi. E forse scopriremo alla fine che l’angelo aveva ragione anche per noi.

Dire di *Sì* a Dio significa dover affrontare un viaggio faticoso. Ma a certe mète si arriva solo viaggiando. Il cristiano è uno che sa di non essere solo in questo viaggio. Cammina sicuro, sapendo che davanti a sé ci sono ancora le tracce fresche di chi si è fidato, come quelle di Maria.

(don Luigi Maria Epicoco)

Preghiamo Maria

Vergine Immacolata!

*La potenza dell'amore di Dio,
che ti ha preservata dal peccato originale,
per tua intercessione liberi l'umanità
da ogni schiavitù spirituale e materiale
e faccia vincere, nei cuori e negli avvenimenti,
il disegno di salvezza di Dio.*

*Fa' che anche in noi, tuoi figli,
la grazia prevalga sull'orgoglio
e possiamo diventare misericordiosi
come è misericordioso il nostro Padre celeste.*

*In questo tempo che ci conduce
alla festa del Natale di Gesù,
insegnaci ad andare controcorrente:
a spogliarci, ad abbassarci, a donarci,
ad ascoltare, a fare silenzio,
a decentrarci da noi stessi,
per lasciare spazio alla bellezza di Dio,
fonte della vera gioia.*

O Madre nostra Immacolata, prega per noi!

(papa Francesco)



*Monastero S. Damiano, Clarisse
Borgo Valsugana*